

> SPORT

PROMOZIONE C / D

È ora di festa per l'Adrense, sua Eccellenza

La squadra di Emanuele Filippini rimonta per il settimo successo in otto gare e ottiene la certezza della promozione

Palazzolo	2
Adrense	3

PALAZZOLO Speroni, Gambarini (12' st Capoferri), Curri, Tabaku (13' pt Formentini), Regazzoni (30' st Siquiera), Vanoncini, Marella, Nava, Baldassarre, Bergamelli, Biava. Allenatore: Cagliani.

ADRENSE Gandossi, Dosso, Marelli, Bono, Pietta, Pissoni, Capelli, Capelletti (33' st Visentin), Viganì, Bonardi, Ephraim O'Neal (36' st Bigatti). Allenatore: E. Filippini.

ARBITRO Depaolini di Legnano.

RETI pt 23' Baldassarre, 38' Nava; st 17' Bonardi, 23' Bono, 28' Bonardi.

NOTE 80 spettatori circa, giornata ventosa, terreno in erba, ammoniti Dosso, Curri, Capelli, recupero 3'+4'.

CORTENUOVA. Finalmente l'Eccellenza: l'Adrense di Emanuele Filippini sconfigge in rimonta un Palazzolo mai domo, al termine di un derby emozionante che vale il tanto agognato salto di categoria.

Avvio col brivido. È stata una partita dai due volti, che rispecchia appieno la stagione dei franciacortini: favoriti alla vigilia, i ragazzi del presidente Giampiero Belotti subiscono due reti in una prima frazione giocata sottotono; quindi il perentorio tris nella ripresa scaccia i fantasmi del rovescio dell'andata e scatena l'incontenibile esultanza dei tifosi bianconeri. La gara inizia dieci minuti dopo per l'iniziativa della

Lega volta a condannare la violenza sugli arbitri. Reduce da sette successi nelle otto gare disputate dal suo arrivo alla quarta di ritorno, Filippini cala un 4-3-3 con il trio composto da Capelli, Viganì e O'Neal in attacco; medesima serie utile per Cagliani che schiera un 4-5-1 con Baldassarre unico riferimento offensivo. Complice il forte vento e un terreno di gioco gibboso, gli ospiti non riescono ad imporre la loro manovra e il primo quarto d'ora si risolve in una battaglia in media con molti errori di impostazione. Al 23' però i locali sfondano a sorpresa: Bergamelli insiste sul fondo destro dell'area e vince il duello con Marelli, quindi centra da manuale per l'accorrente Baldassarre, lesto a sfruttare l'indecisione di Gandossi per insaccare il tap in ed interrompere l'imbattibilità del portiere dopo 543' (prima stagione davanti a Bianchi della Verolese a 532').

Raddoppio inatteso. Gli ospiti in rosa reagiscono solo con una debole capocciata di Viganì sul fondo, prima dell'iniziativa solitaria di O'Neal in area senza frutti. Al 38' arriva invece il clamoroso raddoppio: la coppia Bergamelli-Nava ruba palla sulla trequarti e si invola ver-

so la porta, quindi il magnifico colpo di tacca di Bergamelli smarca il compagno a tu per tu con Gandossi, battuto da un rasoterra velenoso: 2-0. Gli ospiti commettono troppe imprecisioni nella circolazione di palla, favorendo il recupero dei locali, ordinati in fase di contenimento e lesti nel velocizzare le ripartenze.

Ripresa e rimonta. Nessun cambio a inizio ripresa, ma tutt'altro piglio per Bono e compagni: al 17' Viganì affonda sul binario destro e crossa teso per la capocciata di Bonardi che accorcia le distanze, chiudendo l'imbattibilità di Speroni a 512' e quella del Palazzolo a 747'. Ora la capolista ci crede e al 23' ecco il pari al termine di un'azione convulsa: mischia furibonda in area, Speroni respinge di pugno sui piedi di Bono, che controlla al limite e trova il portiere decisivo nonostante l'opposizione dei difensori sulla linea di porta. In tribuna si tende l'orecchio verso i risultati dagli altri campi, ma al 28' Bonardi azzerà le chiacchiere superando Speroni con un pallonetto, per firmare la personale doppietta ed avviare i festeggiamenti. L'ultimo quarto d'ora è pura accademia per le tante individualità di spicco: Viganì, Pietta, O'Neal, capitano Bono e tutti gli effettivi al triplice fischio esultano portando in trionfo mister Filippini. //

RAFFAELE ADDIS

Fotogallery sul sito
giornaledibrescia.it/
sport



Gol pesante. La rete con la quale Bonardi consente all'Adrense di battere il Palazzolo e conquistare l'Eccellenza



Dopo quattro anni. La squadra del presidente Belotti e di Emanuele Filippini in festa

Belotti: «Finalmente! È una gioia immensa»

I commenti

CORTENUOVA. A fine gara il presidente Giambattista Belotti tira un sospiro di sollievo: «Al quarto tentativo ce l'abbiamo fatta. È una gioia immensa e meritata per gli sforzi compiuti in questi anni. Ringrazio soprattutto il nostro direttore sportivo Mar-

co Zanardini, alla prima esperienza da dirigente e vero artefice di questa squadra eccezionale. Senza dimenticare mister Filippini - continua il presidente - persona davvero umile nonostante il suo passato da grande calciatore e il suo presente da grande maestro di calcio».

Dal canto suo il ds Marco Zanardini trattiene a stento la

commozione: «È una grande soddisfazione, merito del presidente Belotti, del dg Facchi, di tutto lo staff, dei giocatori e di mister Filippini».

Ultimo arrivato ma subito decisivo, Emanuele Filippini si gode il primo successo in panchina: «Oggi siamo partiti sottotono, ma abbiamo dimostrato di essere una grande squadra mettendola sul carattere e vincendo una vera battaglia». Il futuro? «L'accordo era finalizzato al conseguimento della promozione: ora però abbiamo tutto il tempo per progettare il futuro». // **R. AD.**

Una deviazione fortunosa inguaia il Calcinato

Castel D'Ario	1
Calcinato	0

CASTEL D'ARIO Gazzini, Borgonovi, Olivetti, Dalla Pellegrina, Pasaquali (35' st Palmiri), Recchia, Hustiu (10' st Robledo), Garutti, Terragino (25' st Calarco), Arcari, Del Bosco. (Sternieri, Segala, Marana, Baudanza). Allenatore: Corghi

CALCINATO Vezzoli, Mor, Paoletti (37' st Paoletti), Gorini, Magagnotti, Lai (20' st Alberti), Davide Bonzi, Rodella, Paghera, Osio, Melis (30' st Antonini). (Shima, Tomasoni, Russo, Vaccari). Allenatore: Tagliani

ARBITRO Luchi di Milano

RETE st 42' Robledo

CASTEL D'ARIO (MN). Con un tiro e un gol il Castel d'Ario inguaia il Calcinato. La deviazione vincente di Robledo, propiziata da un fortunoso batti e ribatti a tre minuti dallo scadere, termina alle spalle di Vezzoli e permette ai padroni di casa di tirare un lungo sospiro di sollievo

e di mettere 5 lunghezze fra sé e l'ultima posizione della classifica, occupata dal terzetto Calcinato, Vighenzi e NaveCortine.

L'unica nota «positiva», se così può essere definita, è che in vista di un arrivo a pari punti, la squadra di Tagliani può contare un miglior piazzamento in classifica grazie agli scontri diretti.

È però presto per fare i calcoli: con 180 minuti di calcio ancora a disposizione tutto può ancora succedere. Basta tergiversare, quindi, e spazio alla breve cronaca della sfida di ieri.

Dopo soli tre giri di orologio i bresciani si vedono annullare una rete: Melis va a segno, ma l'assistente ravvisa una deviazione determinante di Davide Bonzi, in posizione irregolare. L'arbitro, pertanto, non convalida lo 0-1.

Da qui in avanti poca tattica e poca sostanza: solo palla lunga e pedalare. Al 9' st, poi, la punizione di Paghera finisce docile tra le braccia di Gazzini.

Infine il gol di Robledo, quello che consegna i 3 punti ai mantovani. //

Non è l'Orsa di Coppa Italia A San Lazzaro pari nel finale

San Lazzaro	1
Orsa Trismoka	1

SAN LAZZARO Pirondini, Bodano, Vincenzi, Salardi, Arduini, Beggi, Turci, Visentini, Omeregiovà, Coppiardi (5' st Bellodi), Piubeni (33' st Gozzi). (Savi, Palvarini, Caporale, Dall'Acqua, Michielotto). Allenatore: Cobelli.

ORSA TRISMOKA Azzola (14' st Mat. Bertolotti), Mau. Bertolotti, Colombo, Dora, Verzelletti, Bianchetti, Stefani, Piacentini, Valente (9' st Bellini), Ferrari, Contratti. (Rossi, Asamoah, Dotti, Bordiga, Lozza). Allenatore: Bresciani.

ARBITRO Tlich di Crema.

RETI st 15' Piubeni, 41' Ferrari.

MANTOVA. È un pareggio salomonico quello che accontenta San Lazzaro e Orsa Trismoka: i sebbini già avevano festeggiato in settimana con la conquista della finale di Coppa Italia che vale al 90% il ritorno in Eccellenza grazie al meccanismo play off e al fatto che la finalista

abbia già vinto il suo girone, liberando un posto in più. D'altro canto i mantovani chiudono positivamente (e matematicamente) con il pareggio la loro missione salvezza.

Partita non bellissima e forse un po' svogliata: nel primo tempo infatti non si registrano occasioni degne di nota, mentre qualcosa in più regala il secondo tempo. In avvio ad esempio Omeregiovà colpisce in pieno il palo dalla breve distanza, facendo tremare l'Orsa che, dopo le fatiche di Coppa, cede al quarto d'ora: sempre Omeregiovà riesce a cesellare la sfera per Salardi che a sua volta crossa al centro. In mezzo all'area sbucca Piubeni che, tra quattro difensori, di testa ruba il tempo a tutti e firma l'1-0.

Il San Lazzaro gestisce bene e non sembra soffrire il ritorno dell'Orsa che, dal canto suo, ormai fuori dai play off, non si scomoda più di tanto. Tuttavia i ragazzi di Bresciani salvano l'onore e il pareggio con il gran gol nel finale di Ferrari: quest'ultimo trova infatti una punizione precisa che inganna Pirondini e fissa l'1-1. // **G. G.**

Il Real Dor mette paura all'Asola, ma non basta

Asola	3
Real Dor S. Eufemia	3

ASOLA Stevanoni, Zentilini, Zeni, Decò, Maraldo (12' Adr. Alemati), Piccinelli, Puddu, Chiariini (23' st D'Angelo), Sorrentino, Saleri, Galeazzi. (Ferrari, Braga, Scalvini, Arm. Alemati, Conzadori) All.: Franzini.

REAL DOR Delazer, Este (37' st Colella), Ravelli, Delmedico, Cambareri, Begni, Forgione (37' st Valladares), Pezzetta, Antonelli (18' st Gelmini), Cucchi, Festoni. (Maccarinelli, Potra, Pellegrino, Spranzi) All.: Gussago.

ARBITRO Garatti di Lovere.

RETI 3' Forgione, 24' Cambareri, 35' Galeazzi, 41' Forgione, 17' st Decò rig., 36' st D'Angelo.

NOTE Espulso al 22' st Delmedico (Real Dor).

ASOLA. Come sette giorni fa il Real Dor mette paura ad una squadra di alta classifica, ma anche stavolta si fa rimontare dopo una partenza a tutto gas.

Il vantaggio degli ospiti è pressoché immediato e porta la firma di Forgione, bravo a girare di testa una punizione di

Crucchi. L'Asola, costretto a rinunciare a numerosi giocatori titolari, cerca di reagire: al 17' Delazer si supera su un tiro a botta sicura di Galeazzi. Al 24' ecco il raddoppio del Real Dor, ad opera di Cambareri, che salta più in alto di tutti e trafigge Stevanoni. I mantovani sono in ginocchio ma al 35' accorciano le distanze con Galeazzi. La sua è una gioia effimera, perché prima dell'intervallo Forgione firma la doppietta personale al termine di un'azione di contropiede ben orchestrata da Festoni.

Il Real Dor cerca di gestire il vantaggio, ma deve fare i conti con un'Asola alla ricerca disperata di punti: al 17' Galeazzi viene atterrato in area, per l'arbitro è rigore. Si incarica della trasformazione Decò, il quale spiazza Delazer e rida linfa ai suoi.

I bresciani cercano di segnare il quarto gol in contropiede ma alla fine, anche a causa dell'espulsione di Delmedico, sono costretti a cedere: al 36' D'Angelo difende bene la sfera al limite dell'area e con un bel destro batte Delazer, impattando le marcature. //

